

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## SANTISSIMA TRINITÀ (ANNO A)

4 giugno 2023

### Dal Vangelo secondo Giovanni

3, 16-18

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato

condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Il Tempo Ordinario, dopo la fine del periodo pasquale, si apre sempre con la Solennità dedicata alla Santissima Trinità: è il modo scelto dalla liturgia per sottolineare che l'opera della salvezza, appena celebrata nei misteri della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù, è un'azione congiunta del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. È proprio quest'opera di salvezza a costituire il centro del racconto evangelico proposto dalla liturgia per questa domenica.

Nel discorso di Gesù a Nicodemo, infatti, troviamo tutti gli elementi che caratterizzano il piano di Dio per l'uomo: l'amore sconfinato del Padre per l'umanità e per la creazione si manifesta attraverso il dono del Figlio. Il Figlio è colui al quale il Padre ha affidato il compito di riportare la creazione al suo stato originario, quello di totale armonia col creatore, dopo che l'uomo, col suo peccato, aveva spezzato questa armonia.

Gesù è anche estremamente chiaro sulle condizioni della salvezza: per poterla raggiungere occorre la Fede. La Fede nel Figlio Unigenito, infatti, è condizione necessaria perché ci si salvi.

A questo proposito, Gesù dice a Nicodemo che chiunque non crede in Lui, si condanna da solo e questa affermazione di Gesù è molto importante, perché rivela due verità fondamentali; la prima riguarda il peccato originale: quando l'uomo decise di ribellarsi a Dio, non fu condannato da Dio alla mortalità ma si condannò da solo, escludendosi, volontariamente e liberamente, dall'amore vivificante della Trinità.

La seconda verità riguarda l'iniziativa ineffabile di Dio volta a riportare l'uomo alla vita eterna voluta dal creatore per la Sua creatura: analogamente a quanto fece in occasione del peccato originale, l'uomo è chiamato a decidere se accettare la proposta di Dio oppure rifiutarla. Anche in questo caso, quindi, sarà l'uomo a decidere la sua salvezza o la sua condanna.

La condizione per la salvezza è semplice e alla portata di ogni uomo: chi crederà nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio, sarà salvo e avrà la vita eterna; chi non crederà, sceglierà la condanna eterna. E noi sappiamo che, in questa scelta, Gesù non ci ha lasciati in balia di noi stessi: lo Spirito, che è sceso sugli Apostoli nella Pentecoste e che guida la Chiesa, segno della presenza del Risorto nella storia, ci ripropone, continuamente e instancabilmente questa possibilità, donandoci tutti gli strumenti che ci rendono davvero capaci di scegliere il dono della vita divina invece della condanna eterna.

**La comunione d'amore della Santissima Trinità dovrebbe costituire il modello di ogni relazione umana: come possiamo descrivere il rapporto tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo? Come possiamo tradurre questa comunione d'amore nell'ambito delle nostre relazioni personali, familiari e comunitarie?**

### PREGHIERA

*Padre fedele e misericordioso, che ci hai rivelato il mistero della tua vita donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore, sostieni la nostra fede e ispiraci sentimenti di pace e di speranza, perché, amandoci come fratelli, rendiamo gloria al tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*